

25 anni di Gioventù+Sport

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **54 (1997)**

Heft 10

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Giovani alla ribalta

Foto: Daniel Käsermann



Con quest'azione dell'«Happening G+S» dello scorso 23 agosto, la SFSM, oltre a una giornata prettamente sportiva, ha voluto dar spazio anche allo scambio culturale, nelle sfaccettature più diverse. Esibizioni d'elevata caratura: dalla danza alla musica, dal funambolismo alla magia. Insomma: un momento magico durante una giornata dedicata allo sport giovanile. Grazie al fondo culturale della Migros, è stato possibile organizzare tale momento, e si trattava di un concorso, al quale si sono annunciati ben 32 giovani artisti. La giuria, per il gran finale in occasione del 25° di G+S, ne ha scelti 8, in rappresentanza di svariate espressioni artistiche. Una esibizione finale che si è dimostrata veramente d'alto livello e che, speriamo, gli «attori» sapranno confermare anche in futuro. Il primo premio «Ruth Dreifuss» è andato alla danzatrice Esther Weisskopf di Ormalingen (BL), nella foto a destra. Il secondo (premio culturale della Migros) è stato attribuito al quartetto jazzistico di Bienne «Compound with Funk», composto da Roman Nowka, Dominik Roth, Miro Rutscho e Tobias Schramm. Medaglia di bronzo – se così possiamo dire, premio della SFSM – alla cantante Sandra Rippstein di Oftringen (AG). Andrebbero da citare tutti gli altri cinque rimanenti finalisti che hanno fornito eccellenti prestazioni in varie espressioni artistiche (musica classica, danza, magia, umorismo, acrobazia e balletto). Tutti, ma proprio tutti, avrebbero meritato un premio. ■



I Cantoni come punti nodali di G+S

Gli Uffici G+S in Svizzera (6)

AA.VV.

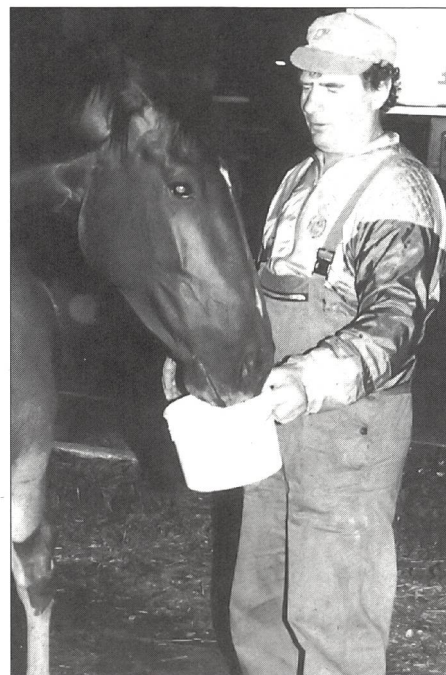
In occasione dei 25 anni di Gioventù+Sport, presentiamo tutti gli uffici cantonali di questa istituzione, federale sì, ma operativa effettivamente a livello cantonale. Ognuno con una sua struttura e una sua filosofia.

Ticino

fototesto di Arnaldo Dell'Avò

La giornata del capo dell'Ufficio cantonale per Gioventù+Sport del Ticino comincia presto. Il sonno degli

uno degli innumerevoli corsi di formazione di monitori. È il vice di Damiano ed ha assunto le competenze amministrative dell'Ufficio cantonale G+S Ticino. E per questo ci vuole polso e competenza. Ma di avventure nell'ambito di G+S Ticino le può raccontare in un romanzo.



abitanti di Osogna – villaggio fra Bellinzona e Biasca – viene interrotto (o almeno disturbato) dal transito di un trattore.

È Damiano Malaguerra che, alle quattro e mezza del mattino, va ad accudire ai suoi cavalli: una dozzina fra esemplari da concorso (superbi) e puledri. È la sua grande passione, oltre alla moglie Cristina e alla figlia Prisca. Fra un nitrito e un fruscio di paglia nascono le idee e le invenzioni che, puntualmente alle sette del mattino, nel suo ufficio di Bellinzona, cerca di concretizzare con l'aiuto dei suoi collaboratori. Sono le otto. Marco Bignasca apre

Eccolo il Marco con le sue strette collaboratrici (scelte con senso estetico...). È lo staff che permette a G+S Ticino di issarsi alle prime posizioni nazionali nella "virtuale" classifica della promozione dello sport giovanile con il contributo federale e cantonale.

G+S Ticino ha inventato – tanti anni fa – l'attività polisportiva, poi le giornate promozionali di sci di fondo (non proprio uno sport da «Sonnenstube»), gli abbinamenti di sport con altre attività: sport e lavoro (il Centro di G+S Ticino a Bellinzona è stato creato in questo modo), con il perfezionamento nelle lingue stra-

niere, con l'avvicinare i giovani all'agricoltura, alla musica, all'arte (in Ticino ci sono Musei per ogni e qualsiasi cosa), con un'offerta aggiornata per i giovani interessati a scoprire un nuovo mondo (questa frase l'ho rubata a Cristoforo Colombo), a fare nuove esperienze nella ricerca della propria personalità, anche nella dimensione sportiva. G+S Ticino ha dato in questi 25 anni molti impulsi, non solo grazie a chi lo dirige, ma anche grazie a validi e propositivi collaboratori. ■



Vaud

di Michel Jatton

Creato nel 1970, in seguito all'introduzione della Legge federale per il promuovimento dell'educazione fisica e dello sport, l'Ufficio dell'educazione fisica della gioventù, trasformato in Servizio dell'educazione fisica e dello sport nel 1991, è incaricato di occuparsi di tutti i problemi del settore.

In virtù della legge cantonale del 1975, il suo ruolo è definito come segue.

Scuola

- animare e controllare lo svolgimento dell'educazione fisica nelle scuole dell'obbligo, post-obbligatoria e negli istituti d'insegnamento professionale;
- dirigere la formazione pedagogica degli insegnanti di educazione fisica;
- collaborare al perfezionamento degli insegnanti;
- sviluppare le attività dello sport scolastico e i campi sportivi;
- promuovere le misure di sicurezza e di prevenzione degli incidenti.

Gioventù + Sport

- organizzare corsi di formazione e di perfezionamento dei monitori;
- animare e sviluppare le attività sportive della gioventù;
- controllare e sostenere le attività delle società sportive.

Impianti

- consigliare committenti e imprenditori;
- pianificare lo sviluppo degli impianti sportivi;
- emanare norme in materia di impianti sportivi e di sicurezza.

Associazioni sportive, Sport-Toto

- gestire i fondi dello Sport-Toto;
- coordinare e sostenere le azioni delle associazioni sportive;
- sussidiare le attività, le manifestazioni e gli impianti sportivi;
- sviluppare una politica cantonale di sostegno allo sport.

Alcune cifre

- 470 insegnanti d'educazione fisica, di nuoto e di ritmica;
- 14 000 partecipanti allo sport scolastico facoltativo;
- 650 campi sportivi con la partecipazione di 21 000 giovani;
- 5 000 monitori G+S
- 1 700 corsi di disciplina sportiva con 36 000 giovani;
- 50 corsi di formazione e perfezionamento G+S;
- 40 associazioni che raggruppano 1600 società;
- 500 impianti per lo sport scolastico.

Realizzazioni

- documenti didattici dedicati al riscaldamento, l'animazione, la dietetica, la sicurezza;
- opuscolo vodese per lo sviluppo dello Sport per Tutti;
- calendario per la promozione del Fair-Play;

- ciclo di conferenze "Miroir du sport";
- carta del diritto del bambino nello sport;
- inchiesta sui club sportivi vodesi nel 1996.

Dipartimento dell'Istruzione e Cultura

Capo del dipartimento

Segreteria generale

Insegnamento primario

Insegnamento secondario inferiore

Attività culturali

Insegnamento secondario superiore e formazione

Affari universitari

Educazione fisica e sport

Educazione fisica a scuola

Impianti sportivi

Amministrazione

Gioventù+Sport

Associazioni sportive Sport-Toto

Da sin.: Myriam Frête, Michel Jatton (capo G+S), Gilliane Gaud.



Vallese

di Gaby Micheloud

Ma che cos'è Gioventù+Sport?

... ovvero domande di un giovane vallesano durante una sua visita all'Ufficio cantonale G+S a Sion.

N'giorno, potreste informarmi sulle attività G+S in Vallese?

Ciao! Con piacere. Le posso riassumere come segue:

- la formazione di 32 000 giovani provenienti da oltre 1000 società sportive;
- il lavoro di 4500 monitori in più di 30 discipline sportive;
- l'organizzazione di 45 corsi di formazione e di perfezionamento;



Da sin.: Yves Praz (gerente del centro di Ovronnaz), Nathalie Fanelli (segretaria), François Revaz (collaboratore specializzato), Nicole Vuignier (segretaria Sport-Toto), Gaby Micheloud (capo ufficio), Stéphane Crittin (integrazione per tutti), Rinaldo Dumoulin (aggiunto).

- la collaborazione con 500 esperti G+S;
- la gestione del Centro sportivo cantonale di Ovronnaz e dei fondi dello Sport-Toto.

Quanto costa G+S?

Le spese annue lorde per il funzionamento di G+S e del Centro di Ovronnaz sono di oltre 4 milioni di franchi. Tuttavia, una buona parte di questo montante è rimborsato dalla Confederazione sotto forma di sussidi. Per G+S e per Ovronnaz, il Vallese versa un contributo di 400 000 franchi, ciò che corrisponde a 12 franchi per giovane e all'anno.

E dove vanno questi soldi?

Alle attività G+S che noi organizziamo. Il nostro ruolo è quello di proporre una struttura di formazione e prestazioni adattate alle necessità della pratica sportiva. La nostra missione principale consiste nel formare un numero sufficiente di monitori per rispondere alle necessità dei club e degli istituti scolastici che organizzano allenamenti o campi sportivi.

Come è in pratica?

Organizziamo corsi di formazione e perfezionamento per allenatori e istruttori. Questi corsi sono diretti da esperti qualificati.

Sono persone che hanno seguito tutti i gradini di formazione e sono capaci d'insegnare il loro sport ai futuri monitori.

Ci sono molti monitori?

Oltre seimila. Nel 1996, 2195 esperti e monitori hanno seguito un corso di formazione o di perfezionamento. L'ufficio cantonale ha organizzato 27 corsi di formazione e 18 di perfezionamento.

Dove sono organizzati questi corsi?

Quasi tutti al Centro sportivo cantonale di Ovronnaz, il quale si presta benissimo per questo genere di attività, sia per la formazione dei monitori, sia per quella dei giovani. Si tratta di uno strumento di lavoro al servizio di tutte le associazioni sportive cantonali, le scuole e gruppi giovanili. Questo centro può accogliere 67 persone. Normalmente, un gruppo soggiorna a Ovronnaz per una settimana.

Quanti giovani vallesani praticano sport nell'ambito di G+S?

Nel 1996, 32 217 ragazze e ragazzi, dai 10 ai 20 anni, hanno partecipato, in 27 discipline sportive, a 1555 corsi o campi diretti da 4358 monitori e monitori.

Ma tutto questo lavoro lo fa da solo?

No. Beneficiamo dell'appoggio della Scuola federale dello sport di Macolin e collaboriamo con gli altri cantoni, soprattutto quelli romandi.

E per avere maggiori informazioni?

Il nostro ufficio, che si trova a Sion, place de la Planta 3 (tel. 027 606 52 40), oppure ad un esperto o monitore G+S del tuo villaggio. Devi sapere che G+S Vallese è un team di 13 persone, di cui 6 a Sion e 7 al centro di Ovronnaz. Sono sempre a tua disposizione per informarti e proporti le attività sportive che t'interessano.

Grazie per queste informazioni e... a presto!

Dipartimento educazione, cultura e sport

Capo del dipartimento

Servizio amministrativo e giuridico

Ufficio cantonale Gioventù+Sport

Gioventù + Sport - Sport-Toto

Centro sportivo cantonale Ovronnaz

Neuchâtel

di Roger Miserez

Il servizio degli sport, organo del Dipartimento dell'istruzione pubblica e degli affari culturali, è lo strumento che permette al Consiglio di Stato di condurre una politica mirante all'educazione dei giovani tramite lo sport, a migliorare la salute della popolazione e all'occupazione sana e attiva del tempo libero.

La missione principale è quella di dirigere il movimento G+S, di appoggiare le attività sportive spontanee, quelle in seno alle società sportive, di coordinare lo sviluppo degli impianti, di organizzare campi e giornate cantonali dello sport scolastico, gestire i fondi dello Sport-Toto e, in generale, divulgare e difendere i valori etici dello sport.

Sotto la responsabilità dei servizi dell'insegnamento, quello degli sport collabora allo sviluppo dell'educazio-

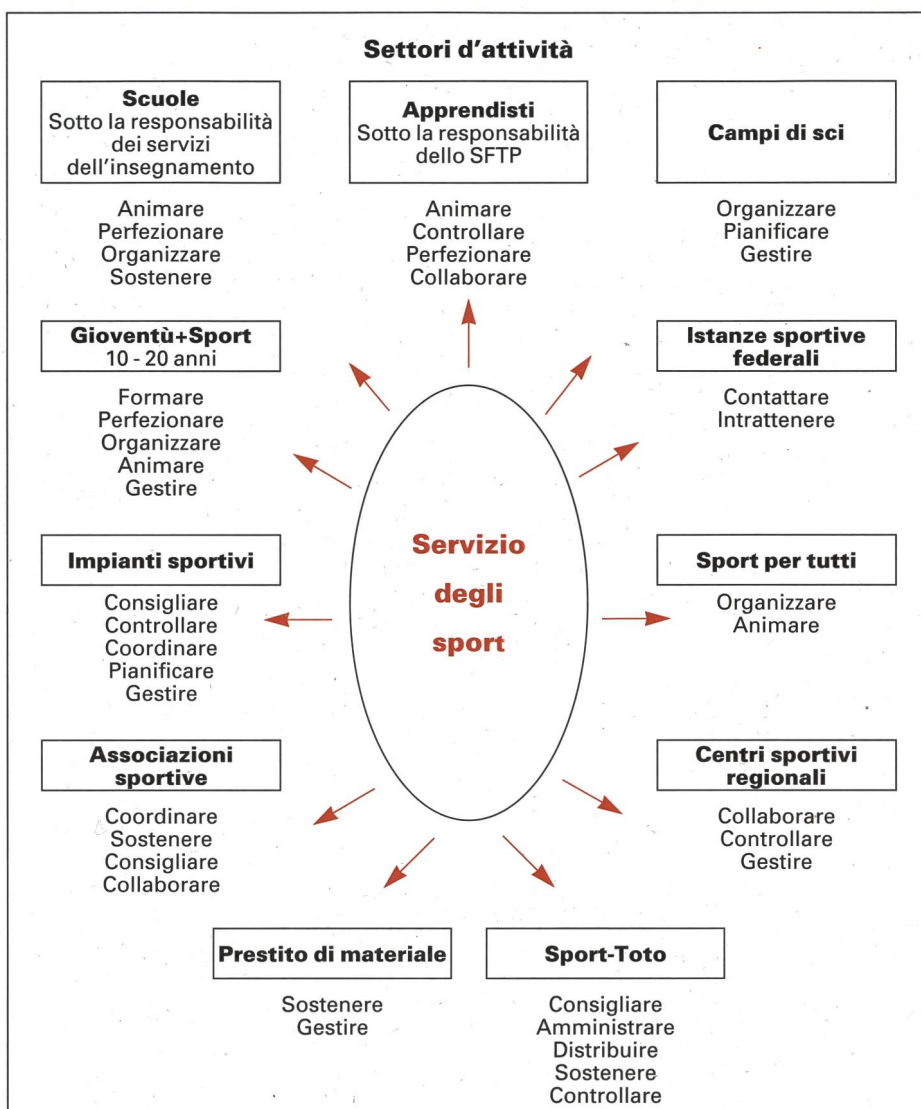
ne fisica nelle scuole della repubblica e cantone di Neuchâtel.

Il personale

Roger Miserez, caposervizio (100%); Eric Kohler, aggiunto responsabile campi (100%); Joëlle Rosselet, segretaria (100%); Arnaud de Coulon, collaboratore tecnico (100%); Gisèle Augsburg, impiegata amministrativa (100%); Dominique Monnin, impiegata amministrativa (100%); Christiane Favre, impiegato amministrativo (80%); Sandra Bastos, apprendista (100%); due persone ausiliarie, primo impiego o piano occupazionale (100%); Roger Pasche, custode (100%).

Il servizio sport è pure...

- una cifra d'affari per G+S di 844 000 franchi per 831 corsi di disciplina sportiva;
- la partecipazione di 20 121 giovani alle attività G+S;
- 4329 monitori e monitorici riconosciuti;
- da 30 anni, l'organizzazione di campi G+S aperti alla gioventù del cantone;
- 1151 forniture di materiale sportivo del cantone (+150 per G+S);
- l'organizzazione di otto campionati scolastici (traversata del lago, sci di fondo, calcio, rampichino, corsa d'orientamento ecc.);



Da sin.: Roger Miserez (caposervizio) Gisèle Augsburg, Murielle Berdat, Joëlle Rosselet, Eric Kohler, Arnaud de Coulon, Dominique Monnin, Christiane Favre.



- la gestione, da Natale a Pasqua, di nove edifici, situati in Vallese, per lo svolgimento di sci delle scuole, di G+S, di giornate di sport per tutti, i quali necessitano dell'impegno stagionale di nove capi-cucina, 14 impiegati e 5 ausiliari.
- 57 413 pernottamenti così ripartiti:
 - G+S 2 944
 - scuole, 22 844
 - sport per tutti 12 583
 - gruppi esterni 19 042
- pausa attiva di mezzogiorno a Neuchâtel (ginnastica, aerobica, gym-jazz);
- collaborazione con importanti manifestazioni (congresso ASEF, tappa del Tour de France ecc.);
- partecipazione e collaborazione nelle commissioni cantonali per gli impianti sportivi
- la gestione dei fondi dello Sport-Toto. ■

Il cammino della donna nell'istituzione G+S

Anche le ragazze sono parte dello sport giovanile svizzero

di Janina Sakobielski

Con la fondazione dell'istituzione Gioventù+Sport, nel 1972 finalmente anche le ragazze sono state inserite in un piano a livello nazionale volto a favorire lo sport giovanile. Finalmente? Uno sguardo al passato vuole mostrarci alcuni degli ostacoli e delle difficoltà che si sono dovuti superare prima di poter compiere un passo del genere.

Se si considera che per i ragazzi già nel 1874, nell'ambito della revisione della Costituzione, si era previsto un programma per la pratica dello sport – la cosiddetta istruzione preparatoria – di primo acchito si rimane stupiti nel constatare che le ragazze hanno dovuto attendere ancora cent'anni prima di avere un'istituzione che tenesse conto delle loro necessità. Se però si vanno a guardare più attentamente le condizioni quali si presentavano al tempo e gli ideali allora dominanti, si capiscono molte cose.

La posizione della donna nello sport come specchio della società

Chi si occupa del tema «donna e sport», rileva ben presto che esiste un rapporto di interdipendenza fra la visione generale della donna in un determinato periodo storico e il quadro che di essa si ha nello sport. In altri termini, il ruolo della donna rispecchiava abbastanza fedelmente la sua posizione in una società bipolare, che tracciava dei confini netti

fra donna e uomo. Da questa chiara suddivisione di lavoro e altri compiti si facevano poi discendere particolarità sia fisiche sia del carattere che non si esitava poi a definire più o meno chiaramente tipicamente maschili o tipicamente femminili.

Quella certa differenza

«Tutto ciò spiega perché l'uomo è naturalmente portato per discipline che richiedono forza, impeto, fiducia di sé, capacità di pensare, regole spesso complicate, forza di volontà e presentano a volte dei pericoli (!). Nella vita della donna invece sono i sentimenti ad avere un ruolo dominante. (...) La donna tende ad un ritmo pacato, alla bellezza, alla leggerezza e ad altre forme espressive per la sua leggerezza. Ella pertanto, anche nello sport, è portata verso caratteristiche come fantasia, poesia, amore, agilità, decoro ed armonia, tutti elementi che ella recepisce anche facilmente. Nessun educatore e nessuno sportivo deve perder di vista queste differenze basilari.» (Dott. O. Misany, 1954).

In nessuna epoca gli «esercizi corporali per il sesso femminile» si sono evoluti in modo autonomo rispetto ai valori di volta in volta imperanti, agli ideali e all'immagine imperante o completamente diverso dalla reale condizione della donna nella società.

Educazione fisica sì, ma...

Medici e scienziati furono fra i primi a sostenere la necessità dell'educazione fisica per le donne, anche se allo scopo utilizzarono in parte argomenti che si sarebbero rivelati un'arma a doppio taglio. Da un lato una gran parte degli ambienti medici, basandosi sul quadro clinico e sui disturbi che si presentavano sempre più spesso fra le ragazze, si diceva a favore della educazione fisica delle ragazze. Debolezza generalizzata di muscoli e di nervi, limitata capacità toracica, pallore congenito e incurvatura della colonna vertebrale furono ricondotti tutti ad una carente educazione al movimento. Dall'altro lato molti medici sottolineavano però l'esistenza di sostanziali differenze psicofisiche fra uomo e donna. Queste differenze fisiche vennero poi a loro volta ripre-





se per legittimare differenze di trattamento sul piano sociale.

Spiegazione biologica

«Il secondo aspetto (della differenza), e cioè che le donne vivono, costituiscono e ricevono in un livello inferiore, mentre agli uomini è riservata l'azione creativa, è ben evidenziato dal fatto che le ovaie si trovano ben nascoste all'interno del bacino, mentre i testicoli sono al di fuori, ben visibili.» (M. Rodenstein)

Più bella - più morbida - più leggiadra

Le preoccupazioni in merito alla conservazione della specie, e quindi alla capacità di procreare, costituivano gli argomenti principali addotti negli ambienti medici a favore dello sport femminile e contemporaneamente costituivano lo spunto per considerazioni che all'osservatore moderno lasciano l'impressione che solo la maternità conferisse alla donna la dignità di essere umano. Ciò comportava che l'offerta di sport per le donne fosse massicciamente limitata. Una sempre maggiore importanza venne allora attribuita alla ginnastica e in genere alle forme di movimento danzate, che

rispondevano alla visione della donna dominante all'epoca. Alle considerazioni di ordine medico si univano poi anche limitazioni ed argomentazioni di tipo estetico e morale.

Una questione della morale...

«È contro la dignità della donna rincorrere primati sportivi con l'espressione ed i muscoli tesi allo spasimo, sforzarsi eccessivamente e correre dietro agli uomini alla ricerca di prestazioni record in cui contano i decimi di minuto o di metro.

Le donne dovrebbero davvero essere troppo orgogliose per abbassarsi ad una simile lotta.» (H. Martins, 1960)

Un corpo femminile sudato, spossato dopo una prestazione sportiva, a quel tempo contraddiceva non solo il

senso estetico della società e le direttive mediche, ma oltrepassava anche in modo chiaro e netto dei limiti morali, ferendo la suscettibilità di alcuni.

L'istruzione preparatoria fra educazione e servizio militare.

In Svizzera un ruolo determinante fu assunto dalla stretta correlazione esistente fra sport e servizio militare. L'istruzione preparatoria, saldamente ancorata nell'organizzazione dell'esercito, per i ragazzi serviva come preparazione al servizio militare - e costituiva pertanto un collegamento fra la ginnastica scolastica e il servizio militare. In questo ambito si incontravano interessi educativi e militari, e le donne, nonostante gli sforzi fossero iniziati ormai da tempo, in un primo momento non vennero accettate in nessuno dei due settori.

Modificazioni e cambiamenti del modo di pensare però sono reperibili già nella prima metà del XX secolo. Sempre più frequentemente nella IP si assiste ad un distacco dagli aspetti militari ed un parallelo avvicinamento verso i valori educativi in senso lato dello sport. Ci si richiama alla assoluta necessità di una educazione fisica completa - anche oltre gli anni della scuola dell'obbligo - per tutti i bambini, come presupposto per il corretto sviluppo di valori interiori e morali.

Chi è responsabile?

«Se a scuola un bambino frequenta due ore di ginnastica o tre, di fatto non è una questione rilevante per la difesa nazionale, ma un problema dell'educazione.» (Hans Morgenthaler, 1958)

Primi passi in direzione di G+S

Gli Anni '50 portarono misure concrete verso un'organizzazione a li-

I primi «Corsi sperimentali Gioventù+Sport» in cifre

	Ragazze	Ragazzi	Monitori	Discipline
1967	1'600	non rilevato	110	12
1968	2'874	2'468	509	17
1969	4'882	2'731	653	17
1970	7'883	4'361	921	17
1973	62'212	173'736	26'921	18

vello nazionale che tenesse conto anche delle esigenze delle ragazze.

Sagge intenzioni

«Dal 1907, data dell'entrata in vigore della legge militare attuale, i tempi sono cambiati in modo sostanziale e ancor più è cambiata la posizione della donna nella comunità. Dato che ora l'istruzione preparatoria rinuncia irreversibilmente ad imitare la caserma e si è trasformata vieppiù in una educazione fisica variata, a contatto con la natura, non sussiste più alcun motivo per impedire alle ragazze di accedervi. Nel prossimo futuro dovrebbe (...) nascere un'organizzazione comprendente tutta la Svizzera che possa offrire a Macolin e al Dipartimento militare federale nuove opportunità di operare a favore della salute pubblica.»

... a livello di ideali

I mutamenti societari portarono ad un corrispondente cambiamento della posizione della donna. Il generale distacco dalla figura femminile tradizionale fu reso ancora più veloce dalle nuove conoscenze scientifiche nei campi della sociologia, pedagogia e medicina ed ebbe come conseguenza una rivalutazione dello sport femminile. Già negli anni '40 si possono riconoscere le avvisaglie di questo mutamento: l'istruzione preparatoria si era modificata nei limiti e nella misura in cui essa si era andata sempre più distanziando dai contenuti militari e aveva ampliato sia la gamma degli sport che offriva, sia l'ambito degli utilizzatori. Anche la creazione della scuola dello sport di Macolin, nel 1944, può essere ricondotto fra quegli eventi che hanno promosso l'integrazione della ragazze e delle donne. Come pietra miliare si può comunque certamente citare il 5° Simposio di Macolin, nel 1964, dedicato al tema «Ginnastica e sport per la gioventù femminile».

Il simposio del 1964: «Ginnastica e sport per la gioventù femminile»

«Ciò che viene visto come prettamente femminile e pertanto ci si aspetta dalle donne, in parte persino nella biologia è molto relativo, viene

Donne a proposito di donne

«I ginecologi vedrebbero di buon occhio se la loro opinione sulla necessità di esercizi fisici differenziati sulla base del sesso venisse condivisa e il promovimento della salute femminile si attuasse per il tramite di una ginnastica di base che tenga conto della particolare conformazione della donna sotto ogni aspetto.» (Dott. Sophie Lützenkirchen 1929)

«Non esiste alcun muscolo che sia fatto o lavori prettamente al femminile, in grado di rispondere in maniera particolare agli sforzi degli esercizi fisici; non esiste un sangue femminile, o una respirazione femminile, che consenta esercizi particolarmente eleganti.» (Dott. Alice Profé)

costantemente influenzato da fattori economici e dal livello di formazione scolastica e di reddito ed è in continua evoluzione, rispondendo a ideali di bellezza e di morale che dipendono dal momento storico.» (Richard F. Behrendt)

«I sociologi hanno rilevato un forte bisogno nelle ragazze uscite dalla scuola dell'obbligo per una attività sportiva. L'esercito fa pubblicità a favore del SMF. L'esercito, che ai ragazzi offre la possibilità di praticare dello sport nell'ambito della IP, potrebbe creare un'opportunità del genere anche per le ragazze.» (Käthi von Salis)

... a livello di organizzazione

Nel 1967 parallelamente all'istruzione preparatoria si tennero i primi corsi sperimentali con la partecipazione di ragazze. In dodici discipline sportive si formarono 110 fra monitori e monitori per questi corsi sperimentali. Nei loro corsi riunirono poi 1'600 ragazze in età G+S. L'offerta spaziava da diversi giochi con la palla, anche se il calcio era riservato ai maschi, ad attività sportive nella natura come escursioni, arrampicata e corsa d'orientamento, a nuoto, atletica leggera, sci e pattinaggio sul ghiaccio. Non da ultimo grazie all'impegno di

Marcelle Stoessel-Scheurer, la prima ispettrice di questi corsi sperimentali, si può parlare di grande successo di queste attività.

... a livello politico

Lutz Eichenberger (Macolin 2/97) ha tracciato un quadro completo e dettagliato dei passi intrapresi a livello politico nel lasso di tempo che va dal 1956 al 1972. Per quanto riguarda lo sport femminile va ricordato il rilevamento empirico fatto nel 1964 sulla partecipazione e l'atteggiamento nei confronti dello sport delle giovani svizzere in età compresa fra i 15 ed i 20 anni. Questa ricerca mostra chiaramente che le possibilità offerte alle ragazze per svolgere un'attività sportiva dovevano essere assolutamente migliorate. Inoltre viene creata nel periodo 1956-1967 la commissione di studio per lo sport giovanile (ragazze), di cui fanno parte 13 uomini e 11 donne. A questo proposito va ricordata in modo particolare la dottoressa Ursula Weiss, che ha portato contributi essenziali al promovimento dello sport femminile.

Le basi legali dell'istituzione G+S - e come novità sostanziale l'integrazione delle ragazze - furono «finalmente» create il 17 marzo 1972, con l'inserimento nella Costituzione federale della legge sul promovimento dello sport. ■

Trad: Cic

Bibliografia

La bibliografia sull'argomento può essere richiesta tramite la redazione.

Indicazioni sull'autrice e sul lavoro

Janina Sakobielski

Istruzione: diploma di maestra di sport II, Diploma di storia.

Insegna presso lo Schweizerisches Sportgymnasium Davos SSGD nelle materie sport e storia. Il lavoro di seminario «Il cammino della donna nell'istituzione Gioventù+Sport» è nato nell'ambito dello studio di storia; da un lato come naturale collegamento fra sport e storia, dall'altro anche per via dell'anniversario di G+S e in vista delle questioni non meno attuali ed interessanti sul tema della donna nello sport.